



Gesù è ormai entrato nella città santa di Gerusalemme ed è interrogato dai alcuni appartenenti al movimento dei sadducei. Poiché nella Torah, mediante una sua interpretazione letterale, non si trova la resurrezione dei morti quale verità da credere, i sadducei la rigettavano, a differenza dei farisei e degli esseni, che invece la professavano come destino ultimo dei giusti. Per mostrare l'assurdità di tale fede nella resurrezione del corpo dalla morte, questi sadducei pongono a Gesù un esempio ridicolo e assurdo, (di quale marito sarà dopo la resurrezione una donna sposata in vita per sette volte?) che pare demolire la convinzione che anche Gesù e i suoi discepoli condividevano con gli altri figli di Israele.

Gesù invece risponde con autorevolezza, interpretando diversamente l'idea della resurrezione: egli rivela che questo mondo passa e che la novità del regno dei cieli non conterrà più la necessità inscritta nella vita biologica di uomini e donne. Il mondo che viene è una realtà altra da quella che conosciamo: quelli che sulla terra hanno vissuto secondo la volontà di Dio – la conoscessero o meno –, prenderanno parte al Regno. Su quelli che invece hanno contraddetto questa volontà che è l'amore, nient'altro che l'amore verso gli altri, non c'è alcuna parola nel vangelo secondo Luca: su di loro un silenzio totale, come se non fossero degni di essere rialzati dal nulla della morte... Ecco come Gesù alza il velo sulla realtà dell'altro mondo, nella quale vi sarà una ri-creazione inimmaginabile, una trasfigurazione radicale.

Di fronte alla realtà crudele della morte, l'annuncio della resurrezione è il non evidente, il non credibile per eccellenza, ma proprio questo è il nucleo della fede cristiana: fede in primo luogo nella resurrezione di Gesù Cristo, il Signore, e di tutti i credenti in lui. Come ha predicato l'Apostolo Paolo, se Cristo non è risorto dai morti vana è la fede cristiana, e se non c'è resurrezione dei morti neanche Cristo allora ha vinto la morte.

Questa pagina evangelica ma contiene domande per noi oggi. Quali sono le ragioni per cui ci diciamo cristiani e viviamo? Crediamo veramente che la morte non sia l'ultima parola su ciascuno di noi e che le ragioni per cui viviamo fino a donare la vita sono ragioni di fede e di speranza nella resurrezione, la quale non sarà prolungamento, continuità della nostra vita terrestre, ma continuità del nostro amore vissuto come uomini e donne dotati della grazia del Signore? Crediamo veramente che l'amore di Dio per noi va oltre la morte?

*(Enzo Bianchi)*

## SS. MESSE

<b>Sabato 9 novembre 2019</b>	ore 19.00	S. Messa della domenica	Per SATURNO e AMABILE
<b>DOMENICA 10 novembre 2019</b>	ore 8.30	S. Messa	
	ore 10.00	S. Messa	Per MICHELE e IOLE
	ore 17.00	S. Messa	
<b>Lunedì 11 novembre 2019</b>	ore 19.00	S. Messa	Per le Anime <i>Memoria di S. Martino di Tours</i>
<b>Martedì 12 novembre 2019</b>	ore 19.00	S. Messa	Per i Benefattori
<b>Mercoledì 13 novembre 2019</b>	ore 10.30	Funerale di SCHIAVON LUIGI <i>Condoglianze ai familiari</i>	
	ore 19.00	S. Messa	Per MARINI RAFFAELA
<b>Giovedì 14 novembre 2019</b>	ore 19.00	S. Messa	Per le vocazioni
<b>Venerdì 15 novembre 2019</b>	ore 16.00	S. Messa	Per GALEAZZO GUGLIELMO, ALBINA, MARIO
<b>Sabato 16 novembre 2019</b>	ore 19.00	S. Messa della domenica	Per SALMASO NIERINO, LUIGI, LAURA, GINO
<b>DOMENICA 17 novembre 2019</b>	ore 8.30	S. Messa	
	ore 10.00	S. Messa	
	ore 17.00	S. Messa	

# EVANGELIZZAZIONE, LITURGIA, CARITA'

<b>Lunedì</b> <b>11 novembre 2019</b>	Primo incontro della scuola di preghiera per giovani in Seminario Maggiore (ore 19.00 possibilità di confessarsi, ore 20.00 buffet, ore 20.30 prove di canto e preghiera)
<b>Martedì</b> <b>12 novembre 2019</b>	Prove di canto per all'Avvento/ celebrazioni particolari– ore 21.00 in Centro comunitario
	Incontro diocesano dei volontari delle parrocchie con il Vescovo Claudio– ore 20.45 all'OPSA
<b>Mercoledì</b> <b>13 novembre 2019</b>	Recita del S. Rosario, per gli ammalati e le intenzioni personali – ore 21.00 in chiesa
<b>Venerdì</b> <b>15 novembre 2019</b>	SCUOLA DI PREGHIERA PER ADULTI promossa dai vicariati cittadini) “In ascolto della vita”: AFFETTIVITA' Ore 21.00 chiesa di Cristo Risorto (Mortise, vicino a La Corte)
<b>Sabato</b> <b>16 novembre 2019</b>	Assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali– ore 9.30 all'OPSA
<b>DOMENICA</b> <b>17 novembre 2019</b>	Pranzo di solidarietà in centro comunitario (in collaborazione con le Cucine Economiche Popolari)



## 11 NOVEMBRE: memoria di SAN MARTINO DI TOURS

Martino (Pannonia c. 316 – Candès, Francia, 397), dopo il Battesimo si mise sotto la guida di sant'Illario (339) e fondò a Ligugè, presso Poitiers, un monastero (360), il primo in Occidente. Ordinato sacerdote e vescovo di Tours (372), si fece apostolo delle popolazioni rurali con l'aiuto dei monaci del grande monastero di Marmoutiers (Tours).

Unì alla comunicazione del Vangelo un'incessante opera di elevazione sociale dei contadini e dei pastori. La sua figura ha fondamentale rilievo nella storia della Chiesa in Gallia, sotto l'aspetto pastorale, liturgico e monastico.

Santo molto popolare, è il primo confessore non martire ad essere venerato con rito liturgico. La sua «deposizione» l'11 novembre è ricordata dal martirologio geronimiano (sec. VI).



*La leggenda dice che, costretto da giovane a farsi cavaliere perché figlio d'un tribuno, umile e caritatevole, aveva per attendente uno schiavo, al quale però egli puliva i calzari e che trattava come fratello. Un giorno nel rigore dell'inverno era in marcia per Amiens, incontrò un povero seminudo: sprovvisto di denaro, tagliò colla spada metà del suo mantello e lo coprì. La notte seguente, Gesù, in sembianza di povero, gli apparve e mostrandogli il mantello disse: « Martino ancor catecumeno m'ha coperto con questo mantello ». Allora desideroso di darsi alla vita religiosa, chiese e ottenne dall'imperatore stesso l'esenzione dalle armi.*